

□ Corriere Della Sera > Roma > Alghe Rosse, Emergenza Per 4 Laghi: eutrofici Anche Nemi, Bracciano E Vico

DOPO L'ALLARME DI ALBANO

Alghe rosse, emergenza per 4 laghi: eutrofici anche Nemi, Bracciano e Vico

Le piante acquatiche che rilasciano tossine dannose proliferano a causa di inquinanti: la Provincia di Viterbo crea una task force. Rischio di sanzioni dall'Ue



Campionamento e analisi sulle acque del lago di Bracciano

ROMA - Non c'è solo il lago di Albano ad essere sinistramente tingeggiato da quella fluorescenza che nasce dalla crescita abnorme delle alghe rosse, piante acquatiche che proliferano dove ci sono concentrazioni massicce di azoto, nitrati e fosfati. Nel Lazio l'allarmante fenomeno

dell'eutrofizzazione - in sintesi: lo sviluppo incontrollato della mucillagine in ambiente insalubre - riguarda anche altri tre specchi lacustri: Nemi, Bracciano, Vico.

NOTIZIE CORRELATE

Sempre più rosse le acque del lago di Albano: allarme tossine (20 febb 11)

GUARDA le foto del lago di Albano rosso

La Goletta di Legambiente avverte: a rischio eutrofia i laghi del Lazio (3 lug 10)

PIANO «ANTI-

INQUINAMENTO» - Proprio a Vico la situazione appare più grave che altrove. A fine gennaio, pochi giorni prima che davanti alle rive di Roncigliano e Caprarola venissero nuovamente segnalati i tappeti di *Plankthotrix rubescens* - il nome scientifico della minuscola fogliolina che può rilasciare tossine dannose per la salute dell'uomo al punto da provocare anche tumori - la Provincia di Viterbo è corsa ai ripari nominando un «gruppo di progettazione», una task force che dovrebbe monitorare - è stata la richiesta specifica del presidente Marcello Meroi - «le cause dell'inquinamento del bacino e proporre soluzioni adeguate».



Le acque rese rosse dalle alghe nel lago inquinato di Albano (foto Faraglia)



Il lago di Vico (Viterbo)

UN GIALLO LE MASSE SOMMERSE - Che le acque del lago di Vico siano molto malate, lo hanno certificato ripetute analisi condotte dall'Arpa in cui sono state trovate quantità «eccessive» di arsenico, cadmio, mercurio, nichel e idrocarburi. Sotto accusa scarichi fognari e l'utilizzo forsennato di pesticidi e fitofarmaci nelle coltivazioni agricole. Una miscela di composti velenosi che favorisce l'insediamento delle alghe rosse nei fondali. Ma c'è anche la presenza di inquietanti sedimenti metallici, dagli effetti tutti da chiarire, accertati da un'indagine geofisica commissionata dal ministero della Difesa per la ricerca di masse anomale interrate

presso il Magazzino Nbc di Roncigliano. Materiale che potrebbe essere stato gettato nei fondali dello specchio acqueo addirittura al tempo della seconda guerra mondiale.

I TIMORI DEI RICERCATORI - Chiarire la provenienza di quell'ammasso sarà uno dei misteri su cui dovranno indagare gli «007» nominati dalla Provincia. La task force sarà coordinata da Paolo Andreani (settore Tutela delle acque della Provincia) e vedrà, oltre alla collaborazione dell'Enea e dell'Istituto superiore di Sanità, la presenza del presidente dell'ordine Agronomi e Forestali di Viterbo Alberto Grazini e del prorettore vicario dell'Università degli studi della Tuscia, Giuseppe Nascetti. Quest'ultimo è stato fra i primi a lanciare «l'allarme rosso» sullo stato delle acque del lago: «bisogna intervenire in fretta - ha ripetuto più volte riferendosi al proliferare di *Plankthotrix rubescens* - sennò la situazione peggiorerà». Senza contare che all'orizzonte c'è anche la possibile procedura di infrazione - con conseguente rischio di sanzioni - che la Ue potrebbe attivare nei confronti dell'Italia, incapace di salvaguardare i suoi beni ambientali.



Il laboratorio mobile di Legambiente ad Albano

AIUTO DAGLI AGRICOLTORI - «Stiamo impostando un piano di lavoro a 360° - spiega adesso l'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Equitani - che ci porti a realizzare un progetto



Veduta del lago di Nemi

da presentare alla Regione alla Ue per ottenere le risorse necessarie ad affrontare in modo serio la questione. Se non si va in questa direzione – conclude - la situazione non potrà che peggiorare».

La Provincia «confida molto anche nella collaborazione degli agricoltori, sensibili al problema e consapevoli della necessità degli interventi per il lago. Stiamo anche verificando la possibilità di coinvolgere i Vigili del fuoco, per verificare, con i loro mezzi e le loro professionalità, la possibilità che in una parte del fondo del bacino siano presenti eventuali agenti inquinanti, risalenti

all'epoca della Seconda guerra mondiale, che rilasciano, o hanno rilasciato, sostanze che alterano e pregiudicano sensibilmente lo stato del lago».

«**SPIA DI MALATTIA PIU' VASTA**» - Ma nel Lazio «l'emergenza inquinamento» riguarda quasi tutti i laghi. «Le alghe rosse sono solo la spia più evidente di un malessere più vasto. Purtroppo a minacciare i preziosi ecosistemi lacustri della regione non sono solo gli scarichi, – spiega Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio-. Vanno azzerate le captazioni che causano il calo esponenziale del livello idrico del lago Albano e problemi sul lago di Canterno, va fermato il cemento sulle sponde del lago di Bolsena, va affrontata la situazione di mancata depurazione a Posta Fibreno e Vico. Bisogna smettere di trascurare i nostri splendidi laghi, sono ecosistemi delicati: quel che occorre è la volontà di intervenire su situazioni che altrimenti sono condannate ad incancrenirsi».

Alessandro Fulloni

07 marzo 2011

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ Leggi tutti i commenti](#)

commenta la notizia

[CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE DI ROMA.IT](#)

Per poter accedere a questa funzionalità devi identificarti in qualità di utente registrato a Corriere.it. Effettua il [login](#) oppure [registrarli](#)

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



Laurea a Tutte le Età

Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!

www.cepu.it



Conto Corrente Arancio

Carta di credito e prelievi gratis. Scopri i vantaggi!

www.contocorrentearancio.it



Pannelli Fotovoltaici

Confronta GRATIS 3 PREVENTIVI di installatori della tua zona

[Preventivi-PannelliSolari](#)